

L'INCONTRO TRA IL LEADER PD E MARONI

Le leggende con un fondo di verità

Come è noto tutte le leggende hanno sempre un fondo di verità e il vecchio adagio è ancor più vero se applicato alla politica. Da alcuni giorni gira la voce dei contatti sotterranei tra Pier Luigi Bersani e Roberto Maroni per portare ad uno stadio di avanzamento la trattativa sulla riforma della legge elettorale. Vera o falsa che sia, la notizia è stata alimentata dalla ventilata chiacchierata che il segretario del Pd avrebbe avuto con Maroni in occasione della festa del 2 giugno, quando tra l'altro (si dice) che il ministro degli Interni gli avrebbe confidato di essere pronto

a scaricare Berlusconi in caso di vittoria dei "sì" ai referendum. Ieri pomeriggio gli universitari che partecipavano al convegno "Italia 110" hanno interrogato a tal proposito il leader democratico, che ha risposto scherzosamente: «Io già detto che accetto tutte le dietrologie purché abbiano un livello di decenza accettabile: io ho salutato Ma-

roni il 2 giugno, ci saranno pure delle riprese televisive! Ci sono tanti testimoni. Quanto sarà durato? Un minuto? 45 secondi, un minuto e mezzo? E poi mi sono fatto le mie tre ore vicino a Rutelli a seguire la sfilata. Dopo di che non ho più visto Maroni. Ma la cosa si è sparsa dicendo che stanno discutendo di riforme elettorali e "hai visto mai che hanno il gancino con la Lega!"». Fuori dal coloratissimo lessico ber-

saniano, significa che i contatti sulla riforma della legge elettorale con la Lega ci sono stati, come confermano fonti parlamentari che rivelano come la prossima settimana ci saranno ulteriori incontri con le forze di opposizione. Il che non significa che il Carroccio sia già pronto a scaricare Berlusconi in caso di vittoria dei "sì" al referendum, ma che i contatti tra le forze alternative al Pdl per programmare un futuro senza il Cavaliere sono comunque in atto. Come dire che tutte le leggende hanno sempre un fondo di verità.

